

# IL GENIO di PALERMO

## Passeggiando per Villa Giulia

di Aldo Bertuglia



“ In questa pagina parliamo del Genio raffigurato nella fontana di Villa Giulia. Ne parliamo, oltre che per l'elegante bellezza, perchè di recente è stato inserito come luogo della identità e della memoria siciliana. I luoghi della memoria sono la nostra storia, l'essenza di ciò che mai dovremmo dimenticare ”

INGPA  
online

Il Genio di Palermo è espressione antica dell'anima della città che diviene forma e si manifesta.

Il Genio è Palermo.

Le sue origini si perdono nel tempo, forse un dio protettivo del luogo (genius loci) o forse, semplicemente, un rifugio mentale di un popolo sempre dominato. Spesso umiliati dai signori di turno, i popolani si rivedevano regnanti guardando il loro Genio.

Di fatto, fu simbolo sia per i nobili che per la povera gente. Anche i nobili, infatti, si sentivano spesso oppressi dai dominatori stranieri e, a loro volta, cercavano nel Genio la loro maestosa discendenza.

Il Genio è nume ed emblema della Città di Palermo, complementare di Santa Rosalia, sua Patrona.

E' sempre raffigurato come un vecchio seduto in trono, incoronato, con la barba divisa in due ciocche ed accompagnato da un serpente nell'atto di succhiargli il petto, ma, spesso, altri simboli lo accompagnano.

A Palermo è presente in più luoghi, (ben sette), testimonianza di devozione popolare e manifestazione di una regalità morale ed etica che nessuno ci può togliere.

In questa pagina parliamo del Genio raffigurato nella fontana di Villa Giulia.

Opera di Ignazio Marabitti (1778), fu voluto dal progettista della villa (Nicolò Palma) per abbellire il cammino verso l'Orto Botanico. Ne parliamo, oltre che per l'elegante bellezza, perchè di recente è stata inserita come luogo della identità e della memoria siciliana.

I luoghi della memoria sono la nostra storia, l'essenza di ciò che mai dovremmo dimenticare. Noi siamo le nostre scelte e tante volte la visita del passato ci fa comprendere il presente.

Tutta la villa è pervasa da una complessa alchimia mssonica che si manifesta nei numeri, nelle ricorrenze e nei segni: così pure il suo Genio.

L'opera è composta da una vasca circolare in pietra di Billiemi al cui centro si erge una roccia campeggiata da una scultura del Genio in marmo di Carrara, alta 2,56 metri.

Vestito con un'armatura romana e con uno scettro in mano, simbolo regale, ha accanto

un'aquila, insegna della città; ai suoi piedi un cane, simbolo di fedeltà, e un fascio littorio, simbolo di potere. Sulla roccia vi è una cornucopia, simbolo di abbondanza, la triscele, simbolo della Sicilia e una targa con l'iscrizione "Prima Sedes Corona Regis et Regni Caput", che indica il ruolo di Palermo Capitale.

Villa Giulia, amata da Goethe che la inseriva tra i suoi luoghi "meravigliosi", è nel suo insieme un luogo di grande fascino meritevole

di lunghe passeggiate.

La villa si presenta molto curata nel suo verde ma per celebrare tanta magnificenza occorrerebbe una maggiore manutenzione degli elementi architettonici che, talora, presentano menomazioni e distacchi degli intonaci come nelle splendide architetture progettate da Giuseppe Damiani Almeyda e nelle statue che abbelliscono i percorsi.

Palermo Capitale è un onore meritato ma, anche, uno stimolo a fare del nostro meglio per presentare la città ai visitatori nel pieno della sua bellezza. E' un'occasione da non perdere se vogliamo che il turismo e la cultura divengano la risorsa principale e che l'innata grandiosità di Palermo non venga offuscata da tante piccole cose che il turista nota e critica.

